

Anno IV n. 3

dicembre 2007

# In...Forma!

*Gruppo Lavoratori Anziani  
del Comune di Torino*



**GRUPPO LAVORATORI ANZIANI  
DEL COMUNE DI TORINO**

Via Garibaldi 25 1° piano 10122 Torino  
Telefono: 011 - 4431954-52-51  
Fax: 011 - 4431840  
[gruppo.anziani@comune.torino.it](mailto:gruppo.anziani@comune.torino.it)  
[www.comune.torino.it/lavoratorianziani](http://www.comune.torino.it/lavoratorianziani)  
Cod.Fisc. 80099240014

**Orario di ufficio**

Martedì, Mercoledì, Giovedì: dalle 9,30 alle 11,30

**PRESIDENTE:** Vittorio FERRANDO

**VICE PRESIDENTI**

**Soci Pensionati:** Pieralberto ROLANDO

**Soci in Servizio:** Fausto SORBA

**SEGRETARIO:** Giovanni AJMAR

**SEGRETARIO AGG.:** Pier Lorenzo RAVERA

**TESORIERE ECONOMO:** Liliana VALENTINI

**CONSIGLIERI:** Enzo BRAIDA  
Livio CROSETTO  
Aldo LANTERI  
Marisa MODICA  
Antonio NACCA  
Luisella NIGRA  
Pier Vittorio PRATO  
Laura SILVA  
Maria TITTARELLI  
Renza VARVELLO

**PROBIVIRI:** Mario BIGNARDI  
Domenico PAVARIN  
Valeriano TEMPO

**REVISORI  
DEI CONTI:** Loredana IGUERA  
Aldo PICCHETTO

**IN...FORMA!**

**Direttore Responsabile:**

Vittorio FERRANDO

**Comitato di redazione:**

Pier Vittorio PRATO

Rosanna ROCCIA

Pieralberto ROLANDO

**Hanno collaborato a questo numero**

Anna Braghieri  
Edmondo Paganelli

Autorizzazione del Tribunale di Torino 1921  
del 17 febbraio 1968

Stampato presso Graficat, Torino  
dicembre 2007

**Sommario**

Editoriale	Pag.	1
La spedizione di Crimea		3
Il Bricco dei mille occhi		6
Il tartufo delle Langhe		8
Passeggiate in collina		10
Soggiorni, Viaggi, Gite e Mostre		14
Convenzioni		18

**In copertina: Piazza Emanuele Filiberto (Porta d'Italia), ora Piazza della Repubblica.**

Incisione di Michele Doyen su disegno di Enrico Gonin, in "Torino" P. Marietti, 1839.  
Collezione Simeom D 281

## *Il tormentone infinito*

**C**ari Soci, avrei tanto desiderato, mentre un altro anno sta per volgere al termine, offrirvi qualche buona notizia sul versante "pensioni".

Ancora una volta mi vedo costretto a ritornare sul tema per lamentare una situazione che, anche con l'attuale Governo di centro sinistra, non solo non ha trovato adeguate soluzioni, ma anzi, in alcuni casi è ulteriormente peggiorata.

Nessuno può mettere in discussione il dovere di uno Stato di aiutare i poveri ed i meno fortunati, ma è lecito porsi il dubbio su quanti tra di loro lo siano realmente e su quante pensioni assistenziali vengano erogate a persone sprovviste, in tutto o in parte, del relativo diritto.

Nel contempo però è scandaloso il continuo rinvio nell'affrontare l'annoso problema della rivalutazione annuale delle pensioni di coloro che per una vita lavorativa hanno versato fior fiore di contributi e vedono il proprio trattamento pensionistico fortemente impoverito a causa dell'attuale sistema di una irrisoria perequazione annuale. Tale sistema, peraltro applicato per fasce di reddito, non tiene conto dell'inarrestabile costo della vita ed il cui beneficio viene di norma completamente reso vano dalle varie addizionali IRPEF.

Se ciò non bastasse il disegno di legge recante "Norme sull'attuazione del protocollo del 23 luglio 2007" ha previsto per il 2008 il blocco dell'indice di perequazione automatica delle pensioni di importo superiore a otto volte il minimo INPS. Ne consegue che quanti percepiscono una pensione superiore a € 2.500 circa netti mensili, vengono ritenuti titolari di pensione d'oro senza tenere conto di alcun altro parametro di valutazione (salute, età anagrafica, familiari a carico).

Che dire allora dei lauti vitalizi dei nostri parlamentari ottenuti anche con un impegno di pochi anni e svincolati da ogni contribuzione? Proprio perché non si tratta di pensioni non sono soggetti alla normativa pensionistica e quindi, non solo non subiscono congelamenti, ma vengono periodicamente adeguati agli aumenti delle indennità parlamentari (dal 2001 al 2006 sono aumentati del 33%), sono reversibili al 100% e ad oggi coloro che ne beneficiano sono complessivamente, tra Senato e Camera oltre 3.300.

A questo punto molti di voi si chiederanno se nessuno intenda assumere qualche seria iniziativa per modificare una situazione che mortifica i tanti che hanno lavorato per lunghi anni con serietà, assoggettati ad una onerosa contribuzione, con il miraggio di una vecchiaia serena e tranquilla. Preso atto che facciamo parte di una categoria che, non possedendo un forte potere contrattuale, viene spesso dimenticata, per fortuna c'è chi si sta adoperando alacremente e, ci auguriamo con qualche risultato.

---

Mi riferisco all'iniziativa promossa da ANLA (Associazione Nazionale Lavoratori Anziani) - ANSE (Associazione Nazionale Seniores Enel) - UGAF (Associazione Nazionale Seniores Aziende Fiat) che, avvalendosi di un gruppo di esperti, hanno predisposto un testo di proposta di legge di iniziativa popolare atta a modificare il meccanismo di rivalutazione delle pensioni, ormai del tutto inadeguato e la normativa che regola le pensioni di reversibilità. Per la presentazione in Parlamento della proposta, come stabilito dalla Costituzione, occorrono almeno 50.000 firme, obiettivo che ANLA, ANSE ed UGAF si propongono di raggiungere con il fattivo impegno delle rispettive strutture.

Lo stretto rapporto che mi lega ad uno degli esperti, estensori del testo, Pier Francesco Canetta dell'ANSE, consentirà di essere aggiornati sull'iter della proposta e sugli eventuali contributi operativi che potremo essere chiamati ad offrire.

Non sono assurde pretese, ma la richiesta ai legislatori un atto di giustizia sociale.

Con l'invito a dimenticare, almeno a fine anno, le nostre inquietudini e ad abbandonarci ad una cauta speranza di poter finalmente intravedere un raggio di luce, l'augurio più sincero di trascorrere le imminenti festività con tanta gioia e serenità.

*Vittorio Ferrando*



*Il gruppo dei partecipanti al viaggio a Berlino*

## ***La spedizione di Crimea***

*Verso le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia*

**N**ell'anno 2006, accanto alle celebrazioni del tricentenario del glorioso assedio del 1706, in tono un po' minore si è collocata un'altra ricorrenza che ha profondamente segnato la nostra storia italiana e piemontese: il 150° anniversario della spedizione piemontese nella terra di Crimea accanto alle maggiori potenze politiche europee del tempo.

Il Ministro Cavour da tempo coltivava il disegno di reinserire il Regno sardo in un contesto europeo, dopo le gloriose vicende politico-militari che avevano visto il piccolo Piemonte nel secolo XVIII ai tavoli delle principali conferenze, sedersi a pari merito con i maggiori Stati europei.

Ora, di questo nuovo contesto, faceva parte Francia, Gran Bretagna, Impero turco coalizzati contro l'Impero russo; il Cavour, superando anche vivaci resistenze interne come quella di Agostino Depretis – il futuro statista del postrisorgimento – con abilità e sagacia, si inserì nel grande gioco della "balance of power" del tempo.

Tale stato di cose aveva allora un grosso significato nell'Europa del tempo e non si trattava solo di equilibri fra alleanze rivali, ma tra ambiziose mire territoriali. Nessuno Stato poteva ingrandirsi o pro-

gettare espansioni senza l'accordo delle altre Potenze.

L'Impero russo aveva violato tale tacito accordo, tentando linee egemoniche nel Mar Nero e quindi venendo a conflitto con l'Impero turco; di qui la disputa diventò sempre più acuta e, debitamente ingigantita, provocò la scintilla del conflitto che prese poi il nome di "Guerra di Crimea".

Esisteva in allora nel Regno Sardo – negli anni che vanno dal 1849 (fine della I° guerra di indipendenza) in poi, detto anche il periodo del "decennio di preparazione" – un intenso fermento di idee e di azione in cui, dalla maggior parte della più qualificata classe politica italiana, si guardava al Regno sardo come un saldo polo socio-politico a cui poter agganciare le inquietudini degli italiani.

In tale clima, il Ministro Cavour stava attivamente costruendo una compagine statale mirata ai modelli d'oltralpe, sfruttando le sue estese cognizioni socio-economiche, acquisite nei suoi trascorsi internazionali: reti di comunicazione stradale e ferroviaria; reti idriche al servizio di un'agricoltura evoluta ecc; tutto ciò aveva fatto del Regno sardo il più moderno degli Stati italiani.

Non fu una guerra gloriosa, sebbene nell'immaginario popolare siano rimasti

---

episodi famosi come l'Assedio di Sebastopoli, la carica dei "600", la Cernaia e Balaclava; fu un'impresa caratterizzata spesso da Comandi militari inadeguati e che sciuparono uomini e mezzi.

Il Piemonte partecipò con un corpo di ca. 20.000 uomini con relativo equipaggiamento che nel 1855 sbarcarono al porto di Balaclava; un grave nemico – forse assai più insidioso e pericoloso delle armi – assalì subito sia i piemontesi che gli altri corpi militari e cioè il morbo del colera causato dalle inadeguate condizioni di vita negli accampamenti.

Il generale A. La Marmora e 1300 soldati ne vennero contagiati e decedettero; altri 3000 vennero solo contagiati; frattanto il 16 agosto del 1855 avvenne l'epico scontro sul fiume Cernaia vicino a Sebastopoli e la battaglia entrò nella leggenda del Risorgimento e destò il rispetto degli Alleati, anche se fu uno scontro non decisivo.

Successivamente, nel settembre del 1855, avvenne la capitolazione di Sebastopoli ad opera principalmente dei francesi e tale fatto segnò la svolta del conflitto e la sconfitta dei Russi; si iniziarono trattative di pace e queste furono poi formalizzate nel fastoso Congresso di Parigi del 1856 tra il 28 febbraio e l'8 aprile dello stesso anno; fu il grande trionfo della politica imperiale di Napoleone III.

Il piano di Cavour era riuscito ed il Regno sardo fu di nuovo riproiettato nella grande politica europea e sedeva ad un

tavolo internazionale di tutto rispetto; la questione italiana poté finalmente entrare in un consesso europeo di tutta dignità e poté essere illustrata descrivendo lo stato del popolo italico, spesso governato da compagnie statali fondate su principi inidonei ai tempi che rapidamente mutavano.

I grandi avvenimenti successivi portarono rapidamente al Trattato di Plombières nel Luglio del 1858 ed ai prodromi della guerra d'indipendenza del 1859.

La guerra di Crimea fu anche detta la "Guerra degli errori" per la scarsa preparazione logistica dei contendenti e le inefficienze amministrative, di fronte a tecnologie militari che diventavano sempre più sofisticate e micidiali; le vittime militari furono elevatissime (ca. 500.000 uomini di cui 2294 piemontesi) e rappresentò la guerra più sanguinosa precedente le due guerre mondiali.

L'opinione pubblica fu enormemente impressionata e fu anche la prima impresa bellica in cui apparve il giornalismo fotografico, coadiuvato dalla recente invenzione del telegrafo che rivoluzionò le comunicazioni; i giornali poterono pubblicare le notizie nel giro di pochi giorni, suscitando nei lettori commozione e sgomento per una vicenda così lontana. In Russia poi il grande talento letterario di Tolstoj si riversò nei "Racconti di Sebastopoli" che descrissero le inumane condizioni entro cui operavano le armate impegnate; non dobbiamo poi dimenticare che, fra tanto dolore, si ebbe il



---

risveglio della pubblica coscienza verso le condizioni del soldato semplice e qui si ebbe il netto progresso dell'emancipazione femminile dovuto all'azione di Florence Nightingale che partecipò alle operazioni con un corpo di 38 infermiere: primo nucleo di quella grande istituzione umanitaria mondiale che sarà poi la Croce Rossa Internazionale creata a Ginevra nel 1864.

Forse il debole interesse verso tale avvenimento fu dovuto al fatto che esso fu vissuto interamente dal Regno sardo e che

poi grandi accadimenti successivi e decisivi per l'Italia lo hanno oscurato; ma esso dette un fondamentale avvio al Risorgimento italiano.

Torino è la città ove ancora esistono tangibili ricordi dell'Impresa di Crimea sia nei monumenti che nella toponomastica; tutti elementi che ci devono far guardare con interesse a quel lontano evento, simbolo di storia patria che non deve essere dimenticato.

*Alfonso Adda*



*Truppe piemontesi durante l'assedio di Sebastopoli.*

## *Il Bricco dei mille occhi*

**T**ra Bra e Pocapaglia sorge un piccolo colle a forma di tronco di cono che i contadini della zona chiamano "Bric mileui" che tradotto vuol dire "Bricco dei mille occhi". Questo colle simile, all'apparenza, a tanti altri colli egualmente aspri ed incolti di quei dintorni desta particolare interesse per le leggende che, nel corso dei secoli, attorno ad esso sono nate. Leggende che ancora oggi, rivolgendosi ai pochi vecchi del luogo, è possibile ascoltare non senza un senso di stupore ed incredulità. La più nota, e forse la più antica delle tradizioni popolari, vuole che un tempo al posto dell'attuale colle sorgesse un villaggio abitato da esseri mostruosi, giganteschi e selvaggi, muniti di un numero imprecisato d'occhi, chi dice due in fronte ed un terzo sulla nuca, chi un occhio solo in mezzo alla fronte a seconda delle varie interpretazioni.

Questi "mileui" o "mille occhi" da cui è derivato poi il nome del colle a causa della loro forza e statura, erano praticamente invincibili. Essi compivano razzie nelle campagne, rapivano i bambini in tenera età, forse, si dice, per cibarsene e distruggevano i raccolti, fino al giorno in cui San Secondo mise fine alle loro scelleratezze distruggendo il loro villaggio e uccidendo-

li tutti con la sua spada miracolosa. A ricordo di questo fatto, aggiungono i narratori, resta il dipinto nella chiesetta che fu eretta a ricordo dell'episodio in cui il Santo è raffigurato con la spada in mano. Altre numerose leggende sono nate intorno al "Bricco" anche a causa delle misteriose aperture che si aprono nei suoi fianchi sconosciuti. Ricordiamo, tra l'altro, che dentro i numerosi sotterranei si celerebbero favolosi tesori. I giganti "mileui" infatti, secondo le leggende, possedevano molti ori e preziosi e quando furono sgominati da San Secondo, questi rimasero nella base del monte. Si racconta di un povero contadino il quale improvvisamente diventò ricchissimo; pare avesse trovato in un cunicolo una pentola piena d'oro.

Un'altra versione riguardante i tesori sepolti narra invece che in quel luogo sorgesse un castello, del quale ancora oggi se ne trovano le tracce, ruderi formati da pietre e mattoni. Il castello era abitato da briganti e ladroni i quali, assassinando e derubando i viaggiatori che percorrevano l'antica strada che da Pollenzo recava a Torino, raccolsero nei sotterranei immani ricchezze che furono poi costretti ad abbandonare. Dai tempi più remoti si è sempre parlato della presenza di camere e corridoi scavati sotto terra in quel luogo. Si



---

racconta pure di una contadinella che, mentre passava con la sua vacca sopra il Bricco, la vide ad un tratto sprofondare in una buca apertasi improvvisamente sotto i suoi piedi; testimonianze, queste, degne di una certa nota. Di simili racconti ne siamo stati anche noi testimoni. Ecco quanto ci raccontò un vecchio del luogo: "Quando ero ragazzo mi recavo spesso a giocare con i miei amici al Bricco; sapevamo dai nostri genitori dell'esistenza dei sotterranei. Un giorno con alcuni miei amici riuscii a fare breccia in una galleria franata, ma scavando vi trovai uno stretto passaggio. Improvvisamente, dopo alcuni metri percorsi strisciando con una candela in mano, il cunicolo terminò nel vuoto e mi trovai affacciato su una grande sala la quale aveva al centro un grosso tavolo ed attorno numerose antiche sedie e lungo le pareti enormi statue mostruose. Di fronte a quello spettacolo mi spaventai a morte. Uscii il più in fretta possibile facendo segno ai miei compagni di scappare. Non tornai mai più in quel posto e non so se altri ci siano stati, ma quel che è certo è che non ebbi le traveggole; quel tavolo, quelle sedie e quelle statue io le vidi realmente e, lo giuro, mi sono rimaste indelebilmente nella mente".

Per parte nostra siamo più che convinti che quei cunicoli esistano veramente nel "Bricco dei mille occhi", ma purtroppo non è stato possibile scoprire quale sia la loro origine ed il loro reale utilizzo. Nonostan-

te la fantasiosità di queste "leggende", è pur vero che tra il XII e il XIII secolo un villaggio esisteva veramente in quel luogo, ma posto in basso, in pianura, mentre sulla sommità del Bricco sorgeva un castello le cui vestigia rimangono ancora oggi sul colle e sono ben visibili. Ed è pur vero che in quel castello abitarono, se non dei veri e propri briganti, dei feudatari guerrafondai e rapaci, probabilmente della famiglia "De Brajda" e che sotto le sue mura passava l'antica strada diretta da Alba e Pollenzo verso Torino. Questo feudo è menzionato negli antichi documenti col nome di "Auçabech" (in italiano: alzabecco). Infine una cascina, sita in prossimità del campo della cittadella, è conosciuta ancora oggi come "Cascina Auçabech o Sabecco" e sulla sua facciata è ancora visibile uno stemma dipinto presumibilmente tra il XVI e il XVII secolo, che appartarrebbe ad un conte, come si può dedurre dalle nove palle che lo sovrastano.

Qualunque sia stata l'origine delle tradizioni e dei leggendari racconti, sia che si tratti di un'antica cava pre-romana, dei resti di acquedotti altrettanto antichi, o delle segrete del castello medievale, all'interno del "Bricco dei mille occhi" si celerà sempre, per la gente del luogo e per coloro che ne hanno studiato la storia, un qualcosa di misterioso, occulto ed impenetrabile.

*Carlo Gervasio*

## Il Tartufo delle Langhe

C'è una stagione dell'anno nella quale le Langhe esprimono il massimo grado della loro ricchezza naturale: l'autunno. In questo periodo è principalmente la vite a conferire rinomanza alle Langhe; i vini di questa terra non temono confronti, tuttavia c'è un altro prodotto che per rarità e pregio conferisce ornamento a questa zona: il tartufo.

Questo frutto naturale della terra è un fungo ipogeo, appartenente alla famiglia delle tuberacee e la varietà delle Langhe è quella bianca, la più pregiata, nota fin dall'antichità col nome di "tuber magnatum".

La sua preziosità sta tutta nell'odore, in quella nuvoletta invisibile, crogiuolo di stimoli, che si spande a blandire l'olfatto e nel contempo conferisce alla rustica forma irregolare del tubero, rilievo e sontuosità regale.

Nei giorni della fiera che, ogni ottobre, si tiene ad Alba, l'incontrastata capitale delle Langhe e del tartufo, l'odore intenso di questa rarità domina per la centralissima via Maestra e guida le frotte dei



visitatori ai tavoli di esposizione dove possono inebriarsi di questo balsamo delle narici. Già, perché per degustarlo ci vuole qualcosa di più di un buon naso. Le quotazioni di questo prodotto possono raggiungere i 750 euro all'etto e quindi molti dei tanti visitatori della fiera difficilmente potranno concedersi qualcosa di più

di una robusta annusata. Durante la fiera si raccontano storie e storielle sui tartufi: si dice, ad esempio, che nel 1951 ne venisse regalato un esemplare da due chili e mezzo al presidente americano Harry Truman e

pare che Gioacchino Rossini paragonasse il profumato aroma dei tartufi alla musica di Mozart. Mario Soldati non esitò a definire, quello del tartufo il miglior profumo del mondo.

È ben noto che il tartufo difficilmente si riesce a coltivare e i tentativi, fatti allestendo le cosiddette tartufaie, non hanno dato esiti soddisfacenti. Pertanto è la natura a pro-

---

durlo spontaneamente ed è compito dei cercatori, i "trifolau" di andare a dissotterrarli avvalendosi della collaborazione dei "tabui", i cani da tartufo, appunto, che in genere sono dei bastardini sapientemente addestrati e che vantano ascendenze di esemplari versati nella difficile arte della ricerca. Il quadro è, dunque, quello dell'uomo e del suo cane che camminano instancabili per boschi e per pioppeti lungo segreti sentieri, schivando altre presenze per timore di rivelare i luoghi dove il tesoro si annida. Di norma si nasconde a una profondità che può variare dai 20 ai 50 cm sotto terra, e prospera preferibilmente tra le radici di querce, pioppi, noccioli.

Quando le sensibili narici del cane colgono l'esile traccia dell'ineffabile odore, inizia la fase più esaltante della ricerca.

Fulmineo l'animale si blocca poi cerca frenetico, con rapidi e brevi spostamenti del muso raso a terra, il punto focale e quindi inizia a raspare sicuro. Si scosta

quando interviene l'uomo con l'apposita vanghetta che adopera con l'abilità e la delicatezza di un chirurgo, attento a non incidere troppo a fondo per non ledere il prezioso tubero. Da ultime le mani, la sensibilità dei polpastrelli per accarezzare fra la terra le forme tondeggianti del prezioso tesoro ed estrarlo intatto e il capo chino per aspirare l'aftore che sale misto a quello della terra fresca. Per lo più i tartufi finiscono nei ristoranti e in genere è qui che si può degustarli tagliati in lamelle sottilissime, quasi aeree, grattati, come si dice, preferibilmente su un fumante piatto di *tjarin*. Una grattata che produrrà certamente una non indifferente lievitazione del conto finale del pranzo, ma che rappresenta una tentazione alla quale è difficile dire di no, una specie di piacere destinato a bruciarsi nel breve di tempo di pochi bocconi, ma che ha l'intensità di una voluttà esaltante.

*Pino Lelli*

## *Auguri!*

Il Consiglio Direttivo porge le più vive felicitazioni a:

*Olivetti Giuliana e Motrassino Angelo*  
che il 15 settembre 2007 hanno festeggiato 50 anni di matrimonio

## *Passeggiate in collina*

**L**a città di Torino possiede un grande patrimonio verde, oltre 18.000.000 di mq di parchi, giardini, aiuole, boschi, che corrisponde a una dotazione per cittadino di 20 mq di verde pubblico; inoltre sono oltre 60.000 gli alberi presenti nei viali e nelle strade alberate della città.

La collina rappresenta un elemento fondamentale di questo capitale verde. Poiché per la maggior parte dei cittadini è una porzione di territorio sconosciuta nella sua "intimità", se si escludono le sommità di Superga e del Colle della Maddalena di norma raggiunte con l'ausilio dell'auto, saranno descritte, in quattro puntate, altrettante passeggiate a piedi, una per ogni stagione dell'anno, lungo i sentieri della collina per meglio scoprirne le bellezze e gli angoli meno noti, con alcune notazioni particolari in merito agli aspetti naturalistici che si incontreranno nei quattro percorsi descritti, facendo anche riferimento alla stagione.

Prima di passare alla descrizione delle passeggiate, a partire dal prossimo numero di **In...Forma!**, si antepongono alcune notazioni di carattere generale che valgono per ogni passeggiata.

- 1) Tutte le passeggiate iniziano e terminano in corrispondenza di fermate di mezzi pubblici di trasporto, così da essere facilmente accessibili e renderle indipendenti dal vincolo dell'auto.
- 2) Presso l'associazione Pro Natura di via Pastrengo 13 sono in vendita tre ottime cartine, accompagnate da una guida in formato tascabile, che riportano con chiarezza i sentieri della collina torinese (nel loro insieme costituiscono una rete di oltre 100 km) e illustrano le cose interessanti che si incontrano e si vedono. Acquistarle è un suggerimento da amico per godere meglio delle passeggiate; sono euro spesi bene. Sempre Pro Natura aveva pubblicato alcuni anni addietro una serie di libretti dal titolo "Quattro passi lungo..." i fiumi torinesi e la collina; se ne esistono ancora copie, è un bel regalo che ci si può fare e anche questi sono euro spesi bene.
- 3) Presso le Circoscrizioni, Pro Natura, il Settore Verde Pubblico Gestione e Nuove Opere di via Padova 29 può darsi che siano ancora disponibili copie della raccolta degli opuscoli "I parchi della Città di Torino". Dei nove opuscoli, i numeri 8 e 9 trattano della collina.
- 4) Esiste un Coordinamento Associativo per i Sentieri della Collina Torinese presso l'associazione (capofila) Pro Natura che ad ogni inizio d'anno stampa il programma completo delle iniziative che si svolgono in collina, promosse da varie Associazioni. Si tratta di un'opportunità di passeggiate veramente abbondante

---

che comporta solo la difficoltà di scelta, tanto è ricco il calendario.

- 5) I due Settori del Verde Pubblico, Gestione e Grandi Opere di via Padova n. 29, telefoni 011-4420110 e 011-4420156, assicurano rispettivamente il completamento e la manutenzione dell'Anello Verde, progetto unitario dei parchi comunali collinari che coprono un'estensione di circa 2.555.000 mq e consentono un circuito pedonale di 45 km tra parchi e boschi nel territorio comunale di Torino.

L'Anello Verde prende le mosse dal Fioccardo, al confine con Moncalieri, sale al colle della Maddalena, si mantiene in quota altalenando sino a Superga, scende a Sassi al nuovo parco del Meisino e di qui, attraverso i parchi Michelotti, Ginzburg, Caduti dei Lager Nazisti e Fioccardo, si chiude l'anello, tornando al punto di partenza.

- 6) Per compiere con tranquilla libertà i sentieri collinari, si suggerisce di incamminarsi con scarpe adatte, le pedule sono più che sufficienti, un minimo di bevande e un panino, che è sempre piacevole addentare in allegra brigata in mezzo a un bosco, anche se lungo i percorsi si incontrano piole, bar, fontane, il tutto puntualmente segnalato sulla Carta dei Sentieri.

La passeggiata primaverile consente di scoprire la ricchissima fioritura spontanea che qui non si elenca, perché diverrebbe una lista noiosa come l'elenco del telefono. Per vivacizzarla si suggerisce di acquistare una delle tante pubblicazioni divulgative che riportano, con figure abbastanza attendibili, l'immagine di fiori, cespugli e alberi che si possono incontrare andando a spasso per boschi e campagne. Meglio ancora è partecipare alle passeggiate che vengono organizzate periodicamente da diverse organizzazioni (v. sopra punto 4), scoprendo, tra l'altro, che molte erbe primaverili sono gustosi ingredienti per insalate miste, frittate, minestre, tisane.

Nelle passeggiate estive si osservano gli alberi nel pieno del loro rigoglio vegetativo: aceri, pioppi, querce, castagni, tigli, frassini, ciliegi, bagolari, faggi e conifere (molte fuori areale e quindi sofferenti) e, soprattutto nelle aree disboscate o dissestate, robinia e ailanto. La siccità estiva del 2003 ha colpito duramente i boschi e in



---

genere le piante; ad esempio nel solo parco della Rimembranza sono stati abbattuti oltre 1.000 soggetti, tra conifere e sempreverdi, perché morti o gravemente deperienti per attacchi di parassiti, divenendo così potenziali focolai di diffusione di malattie.

In autunno è una tavolozza di cromatismi dal giallo al rosso, all'arancio al marrone, sinfonia di colori suonata da aceri, querce, castagni, ciliegi, faggi, betulle, tigli, larici, ecc. in mezzo a cui spicca il verde di pini, abeti, tassi, cedri, lecci, allori, laurocerasi, palme e magnolie.

Anche la passeggiata invernale è piena di fascino, quando nel gelido silenzio, tramestando ghiaccio o neve, si scopre il disegno inconfondibile delle chiome dei diversi alberi, talora misteriose ed evanescenti nel grigiore sfumato delle nebbie, talaltra nette e definite contro il trasparente azzurro del cielo collinare. Quante volte la città è avvolta nello smog e sulla collina splende un luminoso sole: provare per credere il prossimo inverno!

Sono sensazioni che solo se provate personalmente ci mettono in sintonia con il creato che ci circonda; è un mondo che spesso passa inosservato ai più, ma che il tranquillo andare per sentieri e boschi consente di scoprire e di godere. Così è per i canti di tanti uccelli che popolano i parchi e la collina, per il fruscio improvviso di una lucertola tra le foglie secche che ci fa sobbalzare, per le "arature" dei cinghiali, per la perfezione di una ragnatela, per

l'impronta nel fango o sulla neve di una lepre, di una volpe, di un tasso, per i colori di una farfalla in volo o posata a suggerire il nettare di un fiore; ma anche è bello riscoprire voci che dovrebbero esserci più familiari, come il crocchiare delle galline nelle aie, il belare delle pecore, il muggire delle mucche, il nitrire dei cavalli e il posente raglio degli asini intenti a pascolare nei parchi comunali o nei recinti di proprietà private, in primavera.

E che gusto raccogliere le fragoline di bosco, le more del rovo, i "lampioncini" dell'alchechengi, le antiche varietà di mele, pere, susine, albicocche ciliegie, noci sopravvissute qua e là in poderi abbandonati. Senza dimenticare che in autunno i più avventurosi e fortunati possono tornare a casa con un cestino di funghi

E da ultimo, perché non rivalutare il negletto e abbondante sambuco, cimentandosi nella produzione di marmellate con i suoi frutti o, più semplicemente, nella preparazione di una bibita rinfrescante con le sue bianche infiorescenze a corimbo o consumarne fresche le bacche addizionate di zucchero, e se si vuole liquore, il tutto tenuto un po' al fresco in frigorifero?

Come si vede la collina è ricca di emozioni e generosa di sorprese. E allora andiamo alla collina e saremo ben ricompensati.

Arrivederci dunque in primavera, per la prima passeggiata.

*Paolo Odone*



## Pagamento quote associative per l'anno 2008

*Si rammenta che sono aperti i rinnovi per l'anno 2008. Con il rinnovo o la nuova iscrizione al Socio saranno offerti il consueto panettone ed un piccolo omaggio.*

*Le quote, rimaste invariate da alcuni anni, sono, come in passato, diversificate al fine di permettere, a coloro che lo desiderano, di offrire al Gruppo un più solidale e consistente contributo per le sue attività sociali.*

Socio ordinario	€ 10
Socio sostenitore	€ 15
Socio benemerito	€ 20
Simpatizzante	€ 15

Il versamento può essere effettuato presso la sede del Gruppo:  
Via Garibaldi, 25 - 1° piano  
nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30  
(dal 3 al 28 dicembre anche al lunedì e venerdì, escluso lunedì 24)  
oppure tramite il conto corrente postale n. 24352106  
intestato al Gruppo Lavoratori Anziani del Comune di Torino,  
specificando il motivo del versamento.

La quota di iscrizione o di rinnovo all'ANLA  
(Associazione Nazionale Lavoratori Anziani)  
comprensivo dell'abbonamento al mensile "Esperienza"  
è stata confermata in  
€ 16 per i soci ed in € 7 per i familiari conviventi nonché,  
per il triennio 2008-2010,  
in € 42 per i soci ed in € 16 per i familiari conviventi.

## **Soggiorni, Viaggi, Gite e Mostre**

### **Soggiorni**

Per il corrente anno erano stati proposti due tipologie di soggiorni (uno marino a Sciacca ed uno montano ad Andalo) della durata rispettivamente di quattordici e sette giorni. Poiché è stato ricevuto un numero del tutto insignificante di prenotazioni (solamente due soci) per il prossimo anno abbiamo ritenuto di non ripetere analogo iniziativa ancorchè offerta in via sperimentale.

### **Viaggi**

#### **3 - 4 - 5 aprile**

**Tour dell'Umbria** I capolavori del **Pinturicchio** nel 550° anniversario della nascita: viaggio nel Rinascimento fra le dolci colline dell'Umbria

Il programma dettagliato sarà a disposizione in Segreteria a partire dal giorno 11 dicembre p.v. e le prenotazioni avranno inizio da **martedì 15 gennaio 2008** con il contestuale versamento dell'acconto di € 150,00.

#### **Seconda metà di maggio**

**Mosca e San Pietroburgo** 8 giorni con viaggio in aereo sino a Mosca e trasferimento in treno a San Pietroburgo  
Sistemazione in Hotel di cat.\*\*\*\*.

Il programma dettagliato con relativi costi sarà a disposizione in Segreteria a partire dal giorno 11 dicembre p.v. e le prenotazioni avranno inizio da **martedì 15 gennaio 2008** con il contestuale versamento di € 500,00 a titolo di acconto.

**N.B.** Per evitare qualsiasi incomprensione o malcontento non si terrà conto delle manifestazioni di volontà alla partecipazione eventualmente espresse prima della suddetta data.

#### **Fine settembre - Inizio ottobre**

**"Le bellezze della Croazia"** 4 o 5 giorni con viaggio in autopullman G.T.

Il programma definitivo con relativi costi sarà indicato sul prossimo numero di **ln...Forma!**

---

### **Crociera**

Per l'anno 2008, in collaborazione con la M.G.M Viaggi di Torino, è prevista una crociera con la nave **Serena** della **Costa** che dal 15 al 20 aprile, partendo da Savona toccherà Napoli, Malta, Corfù (Grecia), Dubrovnik (Croazia), Venezia.

Prezzo: a partire da € 620,00 comprensivo di trasferimento con mezzo riservato da Torino per il porto di partenza e viceversa. Bevande ai pasti principali. Mance. Assicurazione contro le spese di annullamento, assistenza, spese mediche e bagaglio. Tasse portuali.

Le informazioni potranno essere richieste esclusivamente e direttamente presso la:

**M.G.M Viaggi con sede in Torino - Via Giolitti, 45 - tel. 011/81.77.629**

### **Gite di 1 giorno**

#### **sabato 10 maggio**

Assemblea annuale a Pinerolo presso l'Albergo Ristorante San Maurizio.

Il programma definitivo con relativi costi sarà a disposizione in Segreteria entro la fine del mese di gennaio 2008.

#### **sabato 31 maggio**

**Candelo** (prov. di Biella) con visita del famoso ricetto in occasione della manifestazione biennale "Candelo in fiore".

#### **autunno**

Sono previste le visite di **Casale, Pavia e Vigevano**.

I programmi definitivi con i relativi costi saranno inseriti sui prossimi numeri del **Notiziario**.

### **Mostre**

Saranno organizzate, nei primi mesi del 2008, due visite guidate alle seguenti mostre:

**"La Reggia di Venaria e i Savoia. Arte, magnificenza e storia di una corte europea"** aperta sino a fine marzo 2008.

**"Canaletto e Bellotto. Due vedutisti veneziani a confronto"** che si terrà a **Palazzo Bricherasio** dal 13 marzo al 15 giugno 2008.

Gli interessati potranno rivolgersi in Segreteria per le opportune informazioni a partire dai primi giorni di febbraio.

---

## *Note tristi*



Ci ha lasciati **Chiaffredo Mosca** per molti Dino e per noi affettuosamente "mosca tsè tsè", dallo pseudonimo che utilizzava per firmare i suoi articoli, spesso pungenti, sul notiziario del Gruppo. Socio da oltre trent'anni, ha svolto in passato la funzione di vice-presidente per poi conservare fino ai giorni nostri la veste di consigliere. La sua scomparsa ha creato un vuoto particolarmente profondo ed in noi rimarrà sempre viva la passione e la tenacia con cui si è battuto su diversi fronti ed in particolare sulle questioni di natura pensionistica ed assistenziale a favore degli anziani nonché la parsimonia, tipica di un vecchio biellese, cui spesso solleva richiamarci quando in Consiglio Direttivo si dovevano decidere iniziative e spese da affrontare.

Alla scomparsa di Chiaffredo Mosca è venuta ad aggiungersi, poco tempo dopo, quella di **Armando Ceria**. Presidente della Associazione dal 1984 al 1987 ha prodigato per molti anni il suo impegno collaborativo nella veste di Consigliere svolgendo pure la funzione di Tesoriere Economo. Lo ricorderemo per la sua caparbità e per la profonda dedizione alla causa del Gruppo Anziani.



Ai famigliari di Chiaffredo e Armando rinnoviamo da queste pagine i sensi più profondi del nostro cordoglio.

*Per motivi organizzativi si raccomanda vivamente ai soci di voler segnalare con tempestività alla Segreteria del Gruppo ogni variazione di indirizzo o di numero telefonico.*

*Si ringrazia per la collaborazione.*

## NUOVI CORSI

Anche per il 2008 è intendimento del Gruppo organizzare per i soci ed i simpatizzanti

### Corsi di lingua inglese e di informatica.

Per tutte le informazioni sui corsi sarà possibile rivolgersi, a partire dal 15.01.08 alla sig.ra Rosso Franca tel. 011 443 1954.

Dalla stessa data e fino al 15.02.08, le prenotazioni potranno essere effettuate presso la Segreteria del Gruppo.

## *Oblazioni*

*Si ringraziano i soci che hanno voluto offrire al Gruppo la loro concreta solidarietà.*

AMIAN Agostino, ANSELMO Paolo, BEGOLO Nadia, BERGADANO Maria, BORDON QUERINI Matilde, BOTTO Giancarlo, BRUNO Francesco, CAIANO Nicola, CARRETTO Lorenza, CHIABOTTO Anna, CLERICO Innocenzo, CORDERO Sabina, CREPALDI Francesco, DEMETRI Angelo, DONATO Alessandro, FABBRI Lidia, FARINA Luciano, FEGIC Giovanni, GAVELLO Ezio, GERVASIO Carlo, GIANOGLIO Ida, GILBERTO Giancarlo, GODONE Domenico, GOITRE Marina, GRAMAGLIA Felice, GRIBALDI Piero, GRIGNOLIO Luciano, GUATTA Celestino, GUIZZO Anna, IGUERA Loredana, LUCCO BORLERA ERBETTA Umberto, MAGLIANO Maria ved. Benso, MAINA Giovanni, MANGIONE Nunzia, MARCHISIO Guido, MELON Ernesto, MERLO Angela, MOSCA Chiaffredo, MUSTO Lucia, N. N., PIOVANO Clelia, PRATO Pier Vittorio, PRIOTTI Giuseppe, QUINTO Pasquale, RAVASENGA Umberto, RIGON Giovanni, RUTIGLIANO Luigi, TARAGLIO Maria, VACCA Maggiore, VALENTINI Liliana

## *Cerchiamo collaboratori*

Ti piace disegnare? Sai raccontare storie in modo divertente?  
Hai scritto qualche cosa che vorresti fosse pubblicata sulla nostra rivista?  
Hai vissuto un'esperienza curiosa? Sei esperto in qualche materia e vuoi mettere a disposizione la tua esperienza?

**Contattaci al n° 011/4431954**



*Un caloroso e affettuoso augurio  
per un lieto Natale  
e un felice Anno Nuovo  
da parte del Consiglio Direttivo*